Dopo due giorni di dibattito in Consiglio

Il Comune approva l'ottava edizione dell'Estate romana

L'opposizione preconcetta della DC - Ai Fori la «città del ballo e della musica» - Molti spettacoli - Anticipazioni di Nicolini

Più colta e forse un po' meno spettacolare l'ottava estate romana, lascia il cuore antico di Roma per espandersi in tutta la città. Le due delibere generali sulle manifestazioni estive (una sull'allestimento degli spazi a cura del Teatro di Roma e l'altra sui contributi ai gruppi e alle associazioni e cooperative che collaborano alla sua realizzazione) sono state approvate ieri sera dal consiglio comunale, con il voto nominale: si è astenuta la rappresentante repubblicana, scontato il no della DC e dei missini. Le manifestazioni di quest'estate saranno un po' differenti rispetto a quelle delle edizioni precedenti. Noiosamente ripetitiva e becera l'opposizione dc ancorata agli stessi schemi già riproposti negli anni passati e puntualmente smentiti dai fatti.

Gli eventi in programma saranno illustrati tra breve in una conferenza stampa, ma intanto l'assessore Nicolini ha anticipato alcuni punti essenziali. Intanto la spesa che il Comune sostiene per il contributo diretto ai gruppi e alle cooperative (2 miliardi e 727 milioni) è inferiore rispetto agli anni passati. La scelta risponde ad un preciso progetto che tende ad eliminare del tutto il finanziamento diretto e offre ai vari soggetti degli spettacoli solo spazi allestiti. Spetterà così alle capacità di chi promuove un'iniziativa conquistarsi pubblico, prestigio e finanziamenti.

Più rilevante rispetto all'anno passato è invece la cifra destinata al Teatro di Roma per gli allestimenti delle aree principali che dovranno ospitare gli spettacoli (3 miliardi e 530 milioni). Ruderi e monumenti antichi, che sono stati il primo scenario dell'estate romana, saranno sostituiti da zone più moderne. Ai Fori imperiali, però nascerà la città del ballo e della musica. Ospiterà come primo appuntamento il ballo (quest'anno dedicato ai ritmi e alla cultura africana). Subito dopo sarà il turno dell'VIII festival jazz Pepito Pignatelli, quindi delle serate dedicate alla musica brasiliana, alla musica soul, poi ci sarà una rassegna più «leggera» organizzata dall'Arci con trucchi, costumi, mostre, discoteche, concerti e test tutti dedicati al tema dell'amore.

La roccaforte del teatro e della poesia sarà invece al Parco dei Daini dove tra gli altri appuntamenti c'è un'anteprima mondiale: il «Riccardo III» di William Shakespeare per la regia di Lavaudant che andrà poi al festival di Avignone. Sempre al Parco dei Daini la quinta edizione del Festival panasiatico di musica danza e teatro e in luglio una rassegna internazionale di balletto con 13 rappresentazioni. Dagli ex allievi della bottega teatrale di Vittorio Gassman è in arrivo «Perelà» di Aldo Palazzeschi con la regia di Alvaro Picari e ancora dal teatro Niccolini di Firenze «La Tempesta» di Shakespeare con la regia di Ottavio Cecchi. Infine ci sarà l'edizione '84 del festival dei poeti.

La cittadella del video e della tecnologia è invece il Foro Boario del mattatoio dove son in programma ben sette diverse manifestazioni. Al Circo Massimo resterà solo l'intramontabile Massenzio con i suoi 40 giorni di film. Per il circo quest'anno si va, invece, molto lontano dalle piazze del centro, la rassegna sarà infatti al Tuscolano.

Altri luoghi destinati ad ospitare manifestazioni sono una parte del parco dell'Appia Antica, il Campidoglio, gli stabilimenti cinematografici della De Paolis, sulla Tiburtina il parco degli Aranci, la quercia del Tasso, piazza Margana, villa Aldobrandini e, per la serata finale del Samba, piazza S. Giovanni o un altro spazio che sia però altrettanto se non più grande.

Tantissimi gli intervenuti al dibattito che ha occupato due intere sedute del consiglio comunale. Le delibere dovevano infatti essere approvate martedì scorso. Una miriade di appunti, obiezioni e critiche sono stati sollevati dalla Dc che evidentemente ancora rimpiange i «ricchi» appuntamenti culturali che Roma offriva 10 o 11 anni fa.

Oltre a Renato Nicolini hanno replicato Valerio Veltroni e Piero Salvagni capogruppo PCI in Campidoglio.

Carla Chelo

Il bilancio delle violenze

Un tifoso inglese ferito viene accompagnato in ospedale

Un morto e 41 feriti dopo la finalissima

Danilo Musatti ha perso la vita cadendo da un camion di tifosi romanisti - Altro giovane in coma colpito alla testa da una bottiglia

Un giovane romanista morto, un altro in fin di vita e quarantun feriti, in buona parte inglesi. Il pesantissimo bilancio del dopo-partita Roma-Liverpool si è delineato completamente solo ieri mattina all'alba, quando per le strade ormai deserte e ancora imbandierate si erano spenti gli ultimi echi della «caccia» ai biancorossi scatenata da un nugolo di teppisti.

Già pochi minuti dopo il termine dell'incontro, in questura erano arrivate le prime avvisaglie di quanto sarebbe successo: macchine danneggiate, vetrine infrante, sassaiole contro pullman inglesi. Poi, col passare delle ore, i pestaggi e i ferimenti. All'una e trenta la notizia più grave: «Via Bissolati, chiediamo un'ambulanza a via Bissolati» — si intrometteva la voce di un agente di una pattuglia nel convulso susseguirsi delle segnalazioni alla sala operativa — «c'è un ragazzo a terra, sembra gravissimo... È caduto da un camion e ha battuto la testa». Ma i soccorsi per Danilo Musetti, 23 anni, facchino di una cooperativa sono stati inutili. Era su un camioncino con altri tifosi, forse è volato giù, perdendo l'equilibrio in una curva, mentre intonava «Grazie Roma». E rimasto lì sul marciapiedi, morto.

Anche Marco Pomponi cantava sventolando la bandiera della sua squadra a Ponte Duca d'Aosta prima che una bottiglia lo colpisse alla fronte. Dall'altra notte la sua vita è appesa a un filo. È ricoverato nel reparto di neurochirurgia del San Camillo. «Due fratture craniche e coma», hanno diagnosticato i medici. È stato operato nel corso della notte, e ha cominciato a dare qualche segno di ripresa. Sono poche, però, le speranze di salvarlo. Ha diciotto anni e proprio oggi sarebbe dovuto partire per il servizio militare.

Degli inglesi feriti circa una trentina, la prognosi riservata è solo per George Sharpe, 47 anni, aggredito alle spalle con tre coltellate. Tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Mentre i feriti e tra questi anche un agente della Celere venivano caricati e trasportati a sirene spiegate nei pronto soccorsi, soprattutto nella zona dell'Olimpico scattava una massiccia operazione di fermi e arresti. Massimiliano Mazzoni è finito in carcere per aver colpito un tifoso del Liverpool alla testa con un bastone. Stessa sorte è toccata a Luigi Zannini, bloccato mentre stava lanciando sassi contro un autobus dell'Atac, a Giuseppe Imperi, 18 anni, Roberto Pecorari e Stefano dei Lombardi, fermati in via Flaminia dopo aver aggredito e ferito a una mano un giovane inglese che con la moglie stava tentando di raggiungere l'attestamento degli autobus che avrebbe dovuto riportarli alla stazione. Dei cinque uno, Giuseppe Imperi, è stato denunciato anche per rapina: sembra che durante l'aggressione di gruppo sia riuscito a svestire quasi completamente l'anglosassone strappandogli la maglietta del Liverpool.

Anche tre inglesi sono stati arrestati nelle vicinanze della stazione Termini per aver picchiato un romanista. Ma è stato un episodio isolato. Tutti i tifosi anglosassoni hanno infatti preferito ripiegare verso gli alberghi, spaventati dai continui episodi di violenza. Una prudenza giustificata, visto che ad avere la peggio non sono stati solo i sostenitori delle squadra avversaria ma anche chiunque venisse tradito dall'accento straniero. Lo provono tre svizzeri di lingua tedesca — Marco Zwissig, Remo Henzi e Meister Hansjorg — finiti al San Giacomo solo perché non riuscivano ad esprimersi in italiano. Nello stesso ospedale si trovano sette inglesi. Oltre a George Sharpe e il figlio Jan di 17 anni ci sono Stanley Dempsey, Andrew Stenson, Colin Momeypenny, Dudley Wood e Gary McCoy. Sono stati tutti colpiti in varie parti del corpo con temperini o coltelli, ma se la caveranno con pochi giorni di degenza. Al Policlinico sono tati medicati altri quattro tifosi inglesi che hanno riportato leggere feriti negli scontri. Due inglesi e due italiani hanno dovuto ricorrere alle cure della clinica Villa San Pietro: il più grave è Antony O'Grady di 22 anni. Ieri l'assessore Rossi Doria e il capogabinetto Lo Mastro si sono recati al San Giacomo e ai San Camillo per portare ai feriti gli auguri dell'amministrazione. Il sindaco Vetere ha voluto essere informato dello stato di salute dei feriti e ieri mattina ha fatto giungere ai familiari di Danilo Musetti, il giovane morto nell'incidente, le condoglianze del Comune. Nella confusione di una giornata caldissima hanno approfittato i soliti truffatori che davanti agli ingressi dello stadio hanno cominciato a vendere biglietti falsi. Risultato: quattro persone arrestate e centinaia di tifosi ignari di aver acquistato la «patacca» si sono visti vietare l'ingresso dalla polizia.

Valeria Parboni

Il sindaco Vetere mentre intona «Roma capoccia» con Venditti nei momenti amari della sconfitta

Vetere: «Ma la città ha dato una grande prova di maturità»

«Possiamo essere fieri di aver dimostrato, al di là di deplorevoli ma marginali incidenti, di essere una vera Capitale dello sport...». Le parole del sindaco Vetere, pronunciate ieri notte davanti ai duecentomila del Circo Massimo, dopo la sconfitta della Roma, riassumono il valore della giornata vissuta dalla città. La passione, l'entusiasmo, l'emozione e l'amarezza finale si sono espresse — all'Olimpico, davanti al grande schermo e negli angoli di Roma — con compostezza e serenità. E gli incidenti, anche gravi, provocati da qualche gruppo di teppisti ai margini della festa, non cambiano il risultato di questa giornata.

Il merito è dei tifosi e della città che ha dimostrato una grande maturità. Ma anche — bisogna riconoscerlo — di chi ha lavorato per giorni e giorni per far vincere lo sport. Il Comune in prima fila. Ai vigili urbani (oltre 1.500) il sindaco Vetere ha rivolto ieri un «caloroso ringraziamento». Lo stesso ha fatto con Antonello Venditti che con le sue canzoni è riuscito a mitigare l'amarezza della sconfitta.

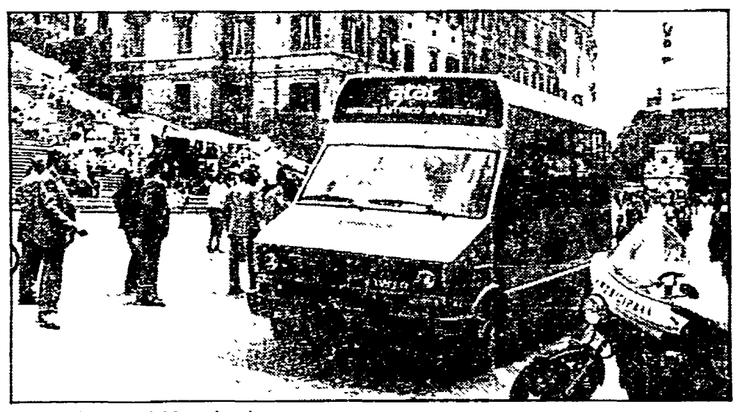
La festa organizzata dal Comune al Circo Massimo è stata bella per questo: perché duecentomila romani («esclusi» dallo Stadio) si sono ritrovati insieme, hanno seguito con palpitazione i centoventi minuti di partita, hanno sostenuto la propria squadra e sofferto per la Coppa sfumata. «È stato un grande segno di civiltà — ha commentato Vetere — che dimostra come questa città sia cambiata ed esprima una tifoseria matura, seria e composta propria di una grande squadra».

Gli ultimi minuti del Circo Massimo sono stati stupendi. Quando il rigore del Liverpool ha sancito la sconfitta della Roma, Venditti ha intonato «Grazie Roma» (con la voce un po' emozionata). Lo hanno seguito tutti. Poi, è arrivato Vetere dall'Olimpico. È stato l'unico a presentarsi davanti a quelle migliaia di persone dopo l'esito amaro dell'incontro. Ha detto poche parole. Che però sono bastate a tirar un poco su gli umori del pubblico. Il sindaco è rimasto a lungo con la città, a festeggiare una squadra che, nonostante la sconfitta, ha dimostrato di essere all'altezza. Trascinato da Venditti, Vetere alla fine ha impugnato il microfono ed ha intonato «Roma Capoccia», una delle più belle canzoni dedicate a questa città. In coro, lo ha seguito tutto il Circo Massimo.

Presentato il prototipo del Fiat «Daily E 2» che marcia a batteria

Silenzioso, senza tubo di scappamento A Natale in centro il bus ecologico

«Far passare auto e bus per strade come via del Corso e via di Ripetta concepite per una circolazione fatta di carrozze a cavalli è un'assurdità». Quante volte i difensori di un centro storico tranquillo e non inquinato dai rumori e dai gas di scarico hanno ribadito questo concetto. Ora la possibilità di un mezzo di trasporto anche migliore del romantico tram a cavalli esiste. Si chiama Daily E2, è silenziosissimo, ecologicamente perfetto, e un minibus elettrico alimentato a batteria. Un prototipo di questo «bus del futuro» (costruito dalla Fiat Carrelli Elevatori una società del gruppo Iveco) è stato presentato ieri mattina. I primi passeggeri a salire a bordo sono stati l'assessore al traffico Giulio Bencini, il presidente dell'Atac Mario Borea, assieme a dirigenti dell'azienda di trasporto comunale, della Fiat e ad un gruppo di giornalisti. Per quest'assaggio di trasporto ecologico (un breve giro da piazza del Popolo e ritorno, passando per via di Ripetta ed il Corso) c'è stato bisogno di una serie di viaggi a scaglioni. Il Daily E2 ha infatti una capacità di 15 posti, di cui otto a sedere. Ma vediamo le altre caratteristiche di questo bus del 2000. È lungo 5 metri e mezzo, la sua velocità massima è di 55 chilometri orari e le batterie garantiscono una autonomia di 80 chilometri. I vantaggi sotto il profilo ecologico sono indiscutibili. Ma economicamente è più conveniente del rumoroso e sporco motore a scoppio? Per il momento no — ha spiegato l'ingegnere dell'Atac, Catalano — il costo di gestione del bus elettrico si aggira ora sulle 300 lire al chilometro (quello «tradizionale» costa 220 lire) ma i costi scontano la mancata produzione su scala industriale. In altri paesi sono più avanti. In Australia sono riusciti a costruire modelli capaci di trasportare fino a 100 persone».



Il prototipo del mini-bus elettrico

L'handicap è quello del costo delle attuali batterie. Sono state studiate, negli Stati Uniti ad esempio, nuovi tipi di batterie più potenti e quindi capaci di offrire una maggiore autonomia di viaggio, ma se l'industria automobilistica non si decide a fare il grande passo verso l'alimentazione elettrica anche l'impiego di questa maxi-batterie continuerà a non essere economicamente vantaggioso. In attesa però che inizi l'era dell'auto elettrica che lo stesso presidente della Nissan, la casa automobilistica giapponese, ipotizza intorno al 2000, il Comune e l'Atac hanno deciso di imboccare la strada della sperimentazione. Il prototipo è solo l'inizio.

L'intenzione è quella di acquistare uno stock di otto Daily E2 e di metterli in servizio, entro la fine dell'anno, sulla linea 115, la circolare del centro storico che ha il suo capolinea a piazza del Popolo e che passando per via di Ripetta tocca piazza Augusto Imperatore, via Tomacelli, largo Goldoni, via del Corso, largo Chigi, il Tritone, via Due Macelli, piazza di Spagna, via Capolecase, via Sistina e piazza Trinità dei Monti. L'iniziativa ha uno scopo anche promozionale e l'assessore Bencini ha avanzato l'idea di far diventare elettrico tutto il parco macchine di coloro che usano quotidianamente le strade del centro storico (ministeri, uffici, parlamento). Inoltre anche questo campo offre l'occasione di agganciare l'Italia all'Europa. Esiste dal '78 un'associazione creata dalla CEE per promuovere lo sviluppo del veicolo elettrico. In Italia, in sintonia con questo progetto, è stata varata una legge che prevede un contributo del 20% ai Comuni che decidono di battere la strada dei veicoli elettrici. A quella che possiamo considerare la sfida del futuro sono interessati anche enti come l'ENI, che da tempo, come ente energetico in senso lato, non punta più solo al petrolio. Il suo apporto potrebbe essere importante per quanto riguarda le strutture di supporto all'auto elettrica. Il posto delle pompe di benzina potrebbe essere preso da stazioni di servizio per il cambio delle batterie. Operazione che è possibile compiere in pochi minuti superando la più lunga fase della ricarica.

Ronaldo Pergolini

In seconda circoscrizione un presidente coi voti DC-MSI

In II circoscrizione il liberale Trandafilo continua a fare il presidente coi voti della DC e del MSI. L'altra sera, infatti, una mozione dei partiti di maggioranza PCI, PSI, PdUP e Sinistra Indipendente (nel quale si chiedeva un chiarimento politico nella maggioranza e le dimissioni del presidente) è stato respinto coi voti contrari della DC, del MSI, del PLI e l'astensione del PRI. Su altre votazioni seguenti si è riproposto lo stesso schieramento. La circoscrizione è ormai in una situazione di paralisi da più di un mese. I comunisti chiedono che la situazione venga chiarita al più presto.

Gravi 5 persone a Velletri intossicate dai funghi

Sono in gravi condizioni, con prognosi riservata, cinque delle otto persone, appartenenti a tre nuclei familiari imparentati fra loro, che la sera di martedì scorso hanno mangiato i velenosissimi funghi «Amanita Phalloides», colti nei boschi attorno a Velletri, dove abitano. Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Velletri, sono stati tutti e cinque ricoverati in ospedali di Roma: Ermelinda Crocetta di 76 anni e Maria Antonetti di 42 anni all'ospedale San Giacomo, Sergio e Valentino Sambucci, di 54 e 58 anni, al Santo Spirito, e Franco Sambucci di 39 anni al San Camillo.

Si uccide a 25 anni con un'overdose di eroina

Un giovane di 25 anni, Marco Gneo, è morto per un'«overdose» di eroina l'altra sera nella sua abitazione, in via Vibio Mariano. Prima di morire sembra che abbia scritto su un biglietto, trovato dagli inquirenti vicino al letto, sul quale il giovane giaceva: «Mi uccido così». L'ipotesi del suicidio sembra dunque la più probabile, anche se gli inquirenti non la confermano. [illegible] Gneo viveva da solo in seguito alla morte della nonna, con la [illegible] abitava, avvenuta qualche mese fa. Con la madre, una p[illegible]ta, Marco non aveva più rapporti da tempo.

Il giovane è stato trovato morto l'altra sera intorno alle 21 da un amico con il quale aveva un appuntamento.

Incontro di danza e pittura al cinema Azzurro Scipioni

Danza e pittura dialogano tra loro: «Snodambulo» è il titolo della performance che il pittore Maximo Cosentini effettuerà oggi al cinema «Azzurro Scipioni», in Via degli Scipioni n. 84, con il seguente orario: ore 18-18,10; ore 20,30-20,40, ore 22-22,10. L'iniziativa è stata presa in concomitanza del settimo mese di programmazione del film «Il pianeta azzurro» di Piavoli. La performance di Cosentini si ripeterà anche nei giorni di sabato e domenica (ore 20,30-20,40; ore 22-22,10).

Dalla Prefettura

Proclamati i risultati elettorali a Pomezia

La DC guadagna un seggio (da 11 a 12), il PCI ne perde uno (da 6 a 5): i risultati delle elezioni comunali di Pomezia, già anticipati giorni fa, sono stati proclamati ieri ufficialmente dalla prefettura di Roma. Il TAR aveva annullato il voto del giugno scorso in 14 delle 44 sezioni cittadine per le numerose irregolarità nella redazione dei verbali. Il 20 maggio si è votato di nuovo nelle 14 sezioni incriminate e i risultati hanno modificato la composizione del vecchio consiglio comunale. Da gruppo comunista esce il compagno Eldo Vittorello, in quello democristiano entra Quirino Cerioni.

Il diverso conteggio delle preferenze ha portato alla sostituzione nella DC del consigliere Roberto Manzi con Pietro Francioni che per primo aveva denunciato ai magistrati i brogli. Nel PSI Rodolfo Proietti, Zaccaria e Giovanni Stradaioli prendono il posto di Abramo Mengozzi e di Romano Parrucci. Nel PSDI esce Salvatore La Manna e entra Michele Conte, nel PRI Gianfranco Carletti prende il posto di Claudio Nocella.

La vicenda delle elezioni comunali di Pomezia non è però ancora chiusa: il PCI ha presentato il ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione di far ripetere le elezioni solo in 14 seggi.

TACCUINO ELETTORALE

Morelli, Elissandrini e Collepardi a Trionfale

Alle 18, organizzata dalla Zona Prati, manifestazione dibattito su problemi economici. L'iniziativa si svolgerà al mercato di Trionfale. Partecipano i compagni Sandro Morelli, Segretario della Federazione, Maurizio Elissandrini e Danilo Collepardi, candidati al Parlamento Europeo.

Oggi il compagno Vetere a Centroni

Alle 18, apertura della Festa dell'Unità con un comizio del compagno Ugo Vetere, Sindaco di Roma.

ZONA MONTEMARIO FRAMAVALLE alle 18,30 a Torrevecchia con il compagno Giovanni Berlinguer del CC. BANCA D'ITALIA alle 17,15 a via Tuscolana con il compagno Maurizio Elissandrini, candidato al Parlamento Europeo. ZONA GIANICOLENSE alle 16 dibattito su sessualità e famiglia (Pasquinelli, Napoletano). MONTESACRO e FRIPPETTI alle 18,30 in piazza (Ottaviano, Bartolucci). TORPIGNATTARA alle 18 (Colomba). LATINO METRONIO alle 19 (S. Micucci). QUADRARO e NUOVA TUSCOLANA alle 18 in piazza (Marroni). MONTECUCCO alle 18 in piazza (Rossetti). VALLE AURELIA alle 19 (Pianetta). OSTIA CENTRO alle 17,30 a Piazza della Stazione Vecchia dibattito unitario per il PCI (S. Pochetti), per il PdUP (M. Serafini), per la CGIL (E. Mezzetta). ZONA OSTIENSE COLOMBO alle 17 a Garbatella assemblea anziani (Pochetti-Degli Esposti). NINO FRANCHELLUCCI alle 18 in piazza (Fiasco); PRENESTINO alle 17 caseggiato (G. Monteforte). MACAO alle 18 (Cipriani). MONTEMARIO alle 8,30 davanti alle scuole (Cufoi). ENEL alle 16 a via Dell'Aquila Reale (Lovisi). ENEL alle 12,45 a via Dema Benia (Fiasco). MONTESPACCATO alle 18,30 (Sarrecchia). COMI alle 11,30 a Ponte Milvio (Pasasa'el). FIUMICINO CATALANI alle 17,30 (Ferri).

Favori ai detenuti: incriminato un vicedirettore di Rebibbia

Ordine di comparizione per corruzione al vicedirettore del carcere femminile di Rebibbia. Maurizio Barbera, 41 anni, dovrà spiegare al giudice come mai ha autorizzato con tanta disinvoltura, quando dirigeva ancora il nuovo complesso maschile, i permessi di colloquio tra un boss della malavita romana ed i suoi compari in una cella superconfortevole. I particolari di questa sconcertante vicenda giudiziaria sono coperti dal massimo riserbo. Ma la notizia, trapelata, ha messo a rumore l'ambiente del grande carcere romano, dove da tempo le «voci» di favoritismi per alcuni detenuti circolavano sempre più insistentemente.

L'inchiesta su Barbera avrebbe preso le mosse da una clamorosa «retata» contro una trentina di capi e gregari della più potente organizzazione criminale della capitale. La «Banda della Magliana», fondata tra gli altri dal famoso Danilo Abbruciati, il killer ucciso dalla guardia privata di Roberto Rosone durante l'agguato, fallito, al vicepresidente dell'Ambrosiano.

In questo contesto gli inquirenti sono arrivati a mettere il naso su «radio carcere», e cioè quell'informatissimo canale di informazioni che quotidianamente sembrava mettere in contrasto i boss in libertà con i detenuti. Dai registri dei colloqui sono così risultati numerosi «appuntamenti» tra un detenuto della «Magliana» ed i suoi superiori ancora in libertà. Non solo. Lo stesso detenuto avrebbe avuto la possibilità di telefonare sovente all'estero e il suo trattamento sarebbe stato decisamente di favore.

Per qualsiasi cosa, questo detenuto in carcere per traffico di droga ed associazione di stampo mafioso si sarebbe rivolto direttamente al vicedirettore Barberi. E secondo il «pentito» tutto questo non sarebbe avvenuto gratuitamente. Da qui l'ordine di comparizione deciso dai magistrati che coordinano l'inchiesta, il sostituto procuratore De Ficchy ed il giudice istruttore Catenacci. Il dottor Maurizio Barbera dovrà presentarsi lunedì mattina per rispondere del reato di corruzione. Soprattutto dovrà spiegare come mai il detenuto — del quale non si conosce ancora il nome — ha ricevuto senza troppi problemi la visita di quattro o cinque boss della malavita senza l'autorizzazione della magistratura. Tutto questo fino al 1983, anno in cui il direttore Maurizio Barbera è stato trasferito dal nuovo complesso maschile a quello femminile.

Il «caso» di Barbera cade in una fase particolarmente «calda» nella vita del grande complesso carcerario. Numerosi detenuti hanno infatti presentato una serie di esposti contro il trattamento speciale riservato ad alcuni «ospiti», mentre altri sarebbero soggetti a violenze ed intimidazioni. Tra questi ci sarebbe il famoso Alvaro Giardili, il faccendiere amico di Pazienza trasferito da una cella all'altra e — secondo il suo legale — minacciato ripetutamente prima di finire nel reparto dove sono «segregati» gli omosessuali.

Raimondo Bultrini